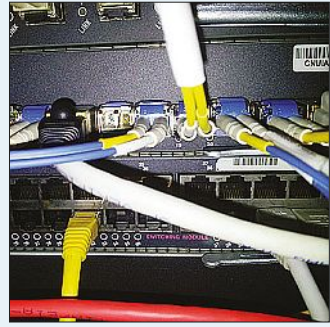


## IL PROGETTO

Contributo pubblico fino a 12,5 milioni per spingere gli operatori a investire



## In Alto Adige strategia diversa: la rete rimarrà tutta in mano pubblica

Con il bando pubblicato dall'Agenzia per gli appalti la Provincia avvia il progetto di completamente della rete in fibra ottica coinvolgendo direttamente i privati, a cui andranno consistenti contributi per la realizzazione e che manterranno la proprietà della stessa. È una strategia incoraggiata anche dalle leggi statali ma molto

diversa da quella messa in atto dal vicino Alto Adige, che ha scelto un modello di rete completamente pubblica, anche nelle aree periferiche, considerando strategico il controllo della banda ultralarga. Gli operatori privati verranno coinvolti solo nella fornitura dei servizi e pagheranno al pubblico il «pedaggio» per passare

sulla rete. In Trentino nei mesi scorsi si era discusso sull'opportunità di adottare il modello altoatesino, sollecitata soprattutto dal Movimento 5 Stelle e nella maggioranza dal Pd, in particolare da Luca Zeni. Ma i democratici dopo aver resistito al modello Rossi ora hanno mollato la presa.

## Internet veloce ovunque entro il 2018

Publicato il bando per la copertura delle aree periferiche

GIANNELLI

## Neuropsichiatria declassata, ricorso al Consiglio di Stato

Costanza Giannelli insiste ed ha promosso ricorso davanti al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar dell'agosto scorso che aveva bocciato la sua richiesta di annullare le decisioni della Provincia riguardanti la riorganizzazione della spesa sanitaria e delle strutture.

Giannelli, che è primario del reparto di Neuropsichiatria infantile, non accetta la decisione di Provincia e Azienda sanitaria che hanno declassato il reparto che la dottoressa dirige in «struttura semplice».

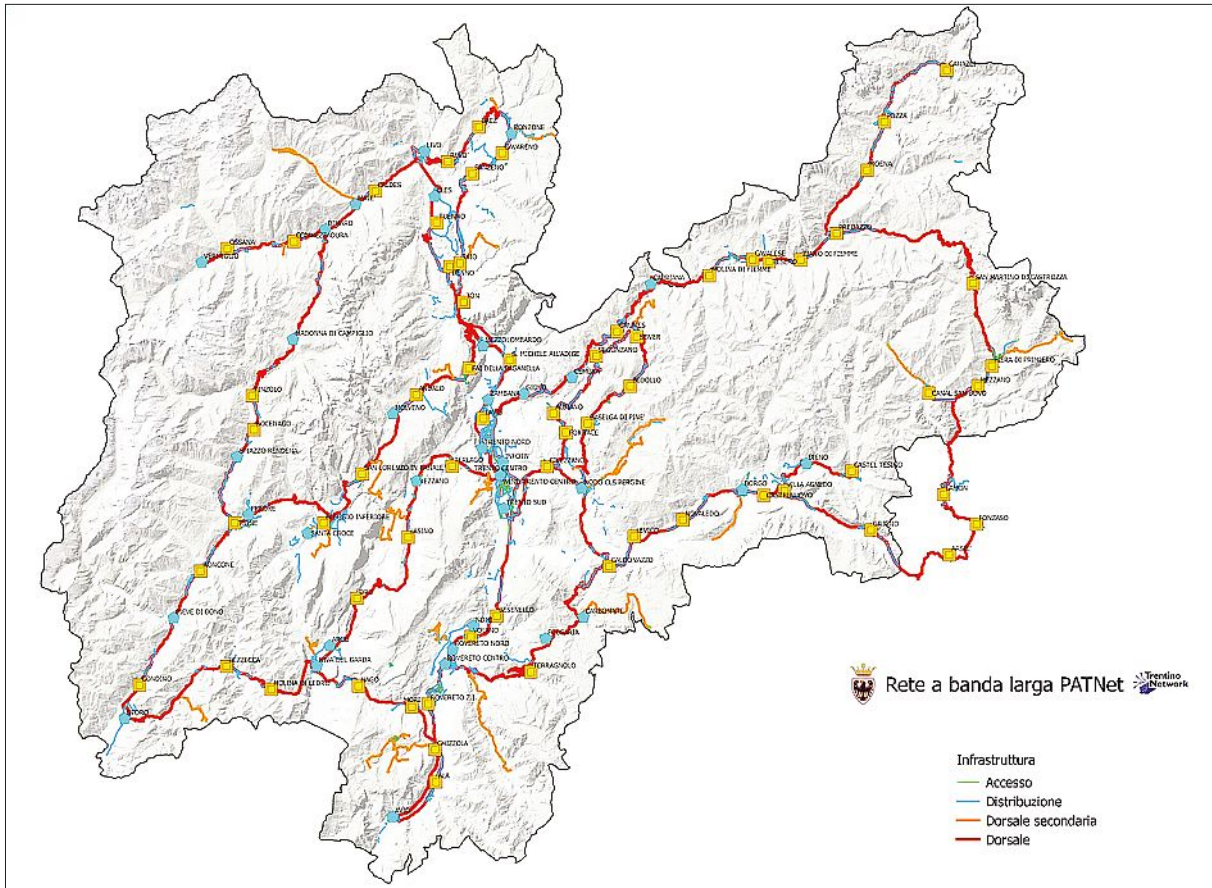
I giudici in prima del tribunale amministrativo hanno ritenuto legittima la decisione della Provincia motivata dalla necessità di contenere la spesa rilevando che «i nuovi criteri di individuazione delle strutture complesse, fondati sui numeri di posti letto a disposizione (17,5) e sulla consistenza del bacino d'utenza (da 2 a 4 milioni) rendono improponibile il mantenimento della caratterizzazione a struttura complessa di tale unità: il reparto infatti non possiede propri posti letto ed il bacino di utenza richiesto per la sola conservazione dell'autonomia dell'unità è largamente superiore all'intera popolazione trentina, non apparendo infine superfluo rilevare la non complessità della tipologia delle prestazioni concretamente erogate».

Le spiegazioni del Tar però non hanno convinto Giannelli che ne fa una questione di principio.

FRANCO GOTTARDI

Entro il giugno del 2018 la banda ultralarga sarà disponibile anche nelle zone più periferiche e decentrate del Trentino. Se non proprio tutte quasi tutte. Il piano per la diffusione di internet veloce messo in atto dalla Provincia compie un passo in avanti con la pubblicazione del bando per l'individuazione del soggetto a cui affidare un contributo per la realizzazione delle infrastrutture necessarie per portare la fibra ottica fino agli armadi (i nodi più vicini alle utenze singole) più remoti della provincia. Il contributo complessivo si aggirerà attorno al 70% della spesa prevista per coprire almeno il 95% delle utenze periferiche, indicate puntualmente in un elenco allegato al bando che comprende anche piccole frazioni di montagna e case

Dovranno essere raggiunte almeno il 95% delle utenze garantendo velocità di 30mbps nelle case e 100mbps in scuole e imprese



sparse di tutti i comuni ad esclusione di Trento, Rovereto, Riva del Garda, Arco e Pergine, dove le singole compagnie hanno già portato o stanno portando la banda ultralarga nelle zone produttive e residenziali. La rete dovrà garantire i collegamenti a 100 megabit al secondo per le imprese, gli alberghi e le scuole e a 30 per le utenze domestiche. Il bando, con scadenza il 14 marzo per presentare le offerte, fissa in 12 milioni 571 mila euro l'importo massimo del contributo pubblico, che sarà garantito per poco meno del 43% dall'Unione europea coi fondi di sviluppo rurale

Feasr, poco meno del 40% dallo Stato e per il 17,1% dalla Provincia. I progetti dovranno comprendere una parte tecnica e una parte economico-finanziaria che prefiguri lo sviluppo del mercato. I punteggi saranno attribuiti sulla base di una serie di parametri che vanno dalla copertura del territorio in numero di unità immobiliari ai piani di manutenzione, che dovranno garantire almeno sette anni di efficienza, fino ai tempi di realizzazione, che non dovranno in ogni caso superare i 24 mesi dalla assegnazione, e al ribasso del contributo pubblico. La giunta Rossi punta molto sul com-

pletamento delle autostrade e delle strade informatiche. In primavera con la variazione di bilancio è stato messo a punto un piano da 67 milioni che prevede incentivi agli operatori per il completamento della rete e anche agli utenti per portarsi in casa o in ufficio la banda larga. Il bando per le aree periferiche pubblicato ora rientra in questo progetto. Nei mesi scorsi, dal 29 luglio al 16 settembre, si è svolta una consultazione per cercare di cogliere il grado di interesse al progetto a cui hanno partecipato 11 Operatori. Anche in base alle loro considerazioni è stato costruito il bando.

Negli anni scorsi lungo le valli principali del Trentino sono state posate le autostrade informatiche, cioè le dorsali principali che costituiscono lo scheletro della rete in fibra ottica. Sono 1.100 chilometri realizzati assieme a Trentino Network, la società di scopo creata dalla Provincia. Le fibre vengono utilizzate per le comunicazioni tra strutture pubbliche e affittate agli operatori privati.

ORTOFRUTTA

Pesa l'inchiesta della Guardia di Finanza sulla «creatura» di Sft

## Valli Trentine è stata cancellata

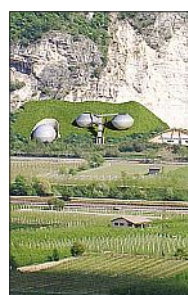
Ora è ufficiale. Il Consorzio Valli Trentine è cancellato dall'elenco delle Organizzazioni dei Produttori per la categoria ortofrutticoli e non potrà accedere ai contributi che l'iscrizione garantiva. Lo ha deciso la giunta provinciale che ha respinto le considerazioni dei legali del Consorzio confermando il procedimento avviato ad ottobre dal Servizio agricoltura. La decisione è la diretta conseguenza dei guai accumulati dalla cooperativa Società frutticola trentina di Aldeno, nucleo fondante del Consorzio Valli Trentine. Il riconoscimento di Organizzazione di Produttori era avvenuto un paio d'anni fa ma nei mesi scorsi la Guardia di Finanza ha effettuato delle indagini sull'attività della Sft da cui emerge che numerosi soci, qualificati come conferitori, in realtà erano veri e propri fornitori e che tali approvvigionamenti di frutta

hanno permesso alla cooperativa di aumentare il proprio volume della produzione commercializzata (VPC) al fine di percepire maggiori contributi comunitari. Il volume della produzione commercializzata, aumentato con la frutta acquisita dalla cooperativa aldenese dai soci fittizi, ha consentito al Consorzio Valli Trentine di superare i 20 milioni di valore minimo della produzione ottenendo il riconoscimento. La scoperta delle irregolarità ha portato a una richiesta di rinvio a giudizio del presidente e del direttore di Sft, Mauro Coser e Arrigo Paoli. Quest'ultimo si è recentemente dimesso mentre Coser lascerà tra qualche mese, passando il testimone a un successore in un'assemblea richiesta a gran voce da parte dei soci e fissata per marzo. Quanto alla qualifica di Organizzazione Produttiva, la cooperativa mentre cercava

di mantenere in vita Valli Trentine si è mossa anche su un altro fronte aderendo dall'estate scorsa ad Apofruit Italia, grande Op dell'ortofrutta con base in Emilia che vanta un valore della produzione di oltre 200 milioni, ben al di sopra della

soglia minima chiesta dalla Provincia. Con la cancellazione di Valli Trentine sfuma però la creazione di una Op locale e restano solo le macerie di una vicenda che ha scosso il mondo cooperativo a sud di Trento.

## La Atzwanger insiste contestando i lavori alla Cmc Depuratore al Consiglio di Stato



Il progetto

Atzwanger spa, impresa di costruzioni altoatesina, insiste e presenta ricorso al Consiglio di Stato dopo essersi vista bocciare quello al Tar sul maxiappalto (valore 89 milioni di euro) per la progettazione e costruzione dell'impianto di depurazione Trento 3. Le procedure di gara per la realizzazione dell'opera, prevista in parte in galleria nella montagna a sud di Trento, si erano concluse con l'assegnazione dell'opera all'ati guidata dalla Cooperativa Muratori e Cementisti (Cmc) di Ravenna quale mandataria dell'associazione di imprese costituita con Carron, Inco, Torricelli, Ladurnere Technik Bau. La Provincia resisterà anche al ricorso in appello.



## Dimezzato e congelato il fondo per eliminarle Handicap, barriere più solide



Un elevatore

La giunta provinciale ha deciso di sospendere i termini per le domande di concessione ed erogazione dei contributi relativi agli interventi di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati. La ragione sta nella necessità di rivedere i criteri per tale erogazione alla luce del fatto che gli stanziamenti per il 2016 ammontano a 740.000 euro, che è circa la metà di quanto concesso negli anni precedenti, a causa della mancanza di soldi. Il taglio obbliga gli uffici a rivedere i criteri. Da qui il rinvio dei termini per le domande, inizialmente fissati dal 2 gennaio al 31 marzo.